COMUNE DI PONSACCO

Provincia di Pisa

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO

DI PREVISIONE

2024/2026

INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

Il Bilancio di Previsione 2024/2026 è redatto formalmente sulla base dei nuovi schemi in virtù dell'entrata a regime dell'armonizzazione contabile dei bilanci, di cui al D. Lgs 118/2011.
Gli enti locali sono tenuti a deliberare annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
Il Bilancio di previsione risulta classificato:
- per la parte entrata in:
    - titoli, definiti secondo la fonte di provenienza;
    - tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza;
- per la parte spesa in:
    - missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente;
    - programmi, che rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

L'unità di voto del bilancio per l'entrata è la tipologia e per la spesa è il programma, articolato nei seguenti titoli:
- Spese correnti
- Spese in c/capitale
- Spese per incremento di attività finanziarie
- Spese per rimborso prestiti
- Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
- Uscite per conto terzi e partite di giro

Il principio contabile allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011 prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione una nota integrativa contenente:

a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno

reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Evoluzione normativa

La riforma, lungi dall'essere definita in tutti gli aspetti, ha subito, e continua a subire, numerosi interventi da parte del legislatore per disciplinare diversi ambiti, con costante aggiornamento sia degli schemi contabili di riferimento, sia delle modalità operative di gestione, anche in relazione a criticità emerse a seguito dell'applicazione pratica delle disposizioni, o a seguito di interventi normativi in materie differenti, ma con diretta incidenza sulla materia contabile (si pensi, ad esempio, alle modifiche in materia di contratti pubblici).

Così come negli anni precedenti, anche nel corso del 2023 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet), ad alcuni aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Si ricorda in particolare il decreto MEF del 25/07/2023, il quale ha introdotto, mediante la modifica del principio della programmazione n. 4/1, il nuovo processo di bilancio, al fine di consentire l'approvazione del documento entro il 31/12 di ciascun anno, ridisegnando competenze, adempimenti e scadenze.

Il decreto ha poi modificato:

il principio della contabilità finanziaria con la modifica della modalità di accertamento per cassa delle entrate giacenti nei conti postali e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre;

il principio della contabilità finanziaria con la reintroduzione, nel calcolo dell'FCDE, delle medie ponderate, anche in sede di bilancio preventivo;

il principio della contabilità economico patrimoniale, con riferimento alla registrazione delle disponibilità liquide nei conti correnti postali e la rilevazione del saldo del conto di Tesoreria Unica al 31 dicembre;

il piano dei conti integrato (con riferimento alla data contabile del 31 dicembre 2023, nell'ambito delle scritture di chiusura dell'esercizio 2023);

lo schema del bilancio di previsione (a decorrere dal bilancio di previsione 2025-2027);

lo schema di rendiconto (a decorrere dal rendiconto 2023);

il glossario missioni e programmi (a decorrere dal bilancio di previsione 2025-2027).

Si segnala infine la Riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026, mediante una graduale introduzione della nuova contabilità, con il seguente cronoprogramma:
approvazione definitiva del quadro concettuale, degli standard, delle linee guida generali e del piano dei conti multidimensionale entro il secondo trimestre del 2024;
formazione del personale appartenente ad almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate
produzione dei financial statements (bilanci), conformi al nuovo quadro regolamentare contabile, per almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate entro il secondo trimestre 2026
La diffusione della riforma sarà gradualmente estesa a tutte le pubbliche amministrazioni, riguardando almeno il 10% delle amministrazioni pubbliche entro il quarto trimestre del 2024, il 30% entro il quarto trimestre del 2025 e il 90% entro il secondo trimestre 2026.

A) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA

Tutte le previsioni di entrata e di uscita contenute negli schemi di bilancio sono state formulate, nel rispetto della vigente normativa, dai competenti Responsabili di Settore e Servizio dell'Ente.

Entrate correnti

IMU
Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020, a decorrere dal 2020, abolisce l'imposta unica comunale (IUC), ad eccezione della tassa rifiuti TARI e rimanda ai commi da 739 a 783 la disciplina della nuova imposta municipale propria (IMU). In linea generale, le aliquote vengono definite per la nuova IMU sommando le allora vigenti aliquote di IMU e TASI, lasciando quindi invariata la pressione fiscale ed il gettito atteso dagli Enti. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attesa di emanazione, individuerà le diverse fattispecie impositive del tributo e le aliquote massime applicabili a cui gli Enti dovranno attenersi allo scopo di uniformare a livello nazionale le aliquote tributarie, ma questo doveva decorrere già dall'anno 2021 e alla data odierna il decreto è stato emanato ma la sua attuazione è stata rinviata all'esercizio 2025.
All'entrata in vigore del suddetto decreto la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, verrà molto ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti: infatti, il Comune può diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento ad alcune fattispecie predeterminate, che saranno stabilite con decreto ministeriale (comma 756) con obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto delle aliquote che ne formerà parte integrante (comma 757); alla data di compilazione della presente nota integrativa il prescritto decreto non è ancora stato emanato.

Sono state in gran parte riconfermate le tipologie di abitazioni assimilabili ad abitazione principale, nonché il quadro delle esenzioni/agevolazioni IMU previste con Legge di

Stabilità 2016. La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 209 depositata il 13.10.2022 ha cambiato le regole per l'esenzione IMU per l'abitazione principale: ha stabilito che, ai fini dell'esenzione per «abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente». Le casistiche sul territorio sono molto limitate (8 casi totali) su un totale di abitazioni principali di n. 242 e pertanto le previsioni di gettito non hanno risentito di tale norma.

Permangono valide le agevolazioni introdotte dalla legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 48) per i pensionati residenti all'estero per i quali è prevista per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, la riduzione per il 2022 del 37,5% dell'IMU, e di un terzo per la TARI. In questo caso è previsto un contributo compensativo a favore dei comuni per compensare la corrispondente perdita di gettito.
Permane, dal 01/01/2022, l'esenzione IMU dei fabbricati merce, per i quali, non è al momento previsto alcun ristoro Statale.
Il DDL bilancio 2023 introduce nel nostro ordinamento una disposizione volta a stabilire che nessun tributo è dovuto in caso di inutilizzabilità e indisponibilità dell'immobile, per il quale sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di cui all'articolo 614, comma secondo, c.p. (violazione di domicilio) e all'articolo 633 c.p. (invasione di terreni o edifici), ovvero per i casi in cui l'immobile sia occupato abusivamente, qualora sia stata presentata denuncia o iniziata azione in sede giurisdizionale penale.
Da segnalare che il comma 744 della Legge di Bilancio mantiene la riserva statale sul gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo del gruppo catastale D, riserva calcolata ad aliquota dello 0,76%.

Recupero evasione tributaria ICI/IMU/TASI/TARI

Nel rispetto del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata le previsioni sono state effettuate sulla base degli avvisi di accertamento che verranno emessi nel corso del 2024/2026 e dei ruoli coattivi da iscrivere presso Agenzia delle Entrate Riscossioni a cui l'Ente ha aderito per l'attività di riscossione coattiva.
Nella parte uscita del bilancio è stato effettuato un congruo accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità.
La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consentirà agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura.
A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, come controbilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020 e nel regolamento Comunale delle entrate). È previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (Pra).

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Dal 2021 è stato istituito il Canone Unico Patrimoniale che ha assorbito l'imposta di pubblicità e pubbliche affissioni ed il COSAP. L'entrata trova iscrizione al Titolo 3 del Bilancio quale entrata extratributaria tenendo in considerazione il gettito del 2022 e i dati di preconsuntivo 2023. Lo stanziamento di gettito atteso è stato confermato in Euro 260.000,00 e di euro 30.000 per le occupazioni dei mercati settimanali e straordinari.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Le previsioni di entrata sono state effettuate sulla base della simulazione di gettito elaborata sul portale del Mef, ed in particolare è stata rispettata la media della previsione di gettito massimo e minimo stimato, sulla base dei dati sui redditi assoggettati ad IRPEF anno 2021. La previsione prevede un aggiornamento in più di euro 50.000 confortata dal gettito di cassa manifestatosi ad oggi dai dati di preconsuntivo 2023 e dalla chiusura dell'anno 2022. Gli scaglioni IRPEF sono stati aggiornati sulla base delle disposizioni contenute nella legge di Bilancio 2022. Si segnala che nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2024 è allo studio un'ulteriore modifica degli scaglioni Irpef.

TARI: TASSA SUI RIFIUTI

La TARI 2023 trova regolamentazione:

- Deliberazione ARERA n. 363 del 3.8.2021 relativo al nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2) relativo al 2° periodo regolatorio 2022-2025 (periodo quadriennale);
- Deliberazione ARERA n. 459 del 26.10.2021 relativa alla valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del MTR-2;
- Determinazione ARERA n. 2/DRIF/2021 del 4.11.2021 di approvazione dello schema tipo di PEF quadriennale, relazione di accompagnamento al PEF quadriennale e dichiarazione di veridicità per i gestori.
- Deliberazione dell'ARERA n. 15/2022/R/RIF del 18/01/2022, avente ad oggetto "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani"

La Delibera di Consiglio Comunale n.38 del 31/05/2022 ha approvato il PEF TARI, precedentemente validato dall'Autorità di Ambito, per il quadriennio 2022/2025 e pertanto la previsione di entrata e spesa TARI è stata formulata nel rispetto dei dati di PEF 2022/2025, anno 2024 e 2025, già approvato. La previsione di stanziamento dell'annualità 2026, alla data odierna, è il ribaltamento tecnico dall'annualità 2025.
Per l'aggiornamento del PEF nel biennio 2024-2025 ARERA ha approvato la nuova delibera n. 389/2023/R/rif, con cui viene aggiornato il tasso di inflazione (fissato al 4,5% per il 2023, al 8,8% per il 2024 e 0% per il 2025).
Viene altresì aggiornato il limite della crescita tariffaria, il cui valore massimo non potrà superare il 9,6%: nell'ambito dei coefficienti per la definizione del limite stesso, viene introdotto il nuovo coefficiente (CRI), che nel 2024 e nel 2025 tiene conto dei maggiori oneri derivante dall'aumento dei prezzi dei fattori della produzione sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023 (fino al 7%). Il parametro ρ relativo all'inflazione programmata aumenta da 1,7% a 2,7%. In caso di sfondamento del

limite tariffario, si potrà riassorbirlo mediante ripartizione anche in annualità non ricomprese nell'attuale PEF (andando anche oltre l'esercizio 2025).
La prossima revisione dei PEF è fissata nell'anno 2024 e comunque sarà possibile procedere ad una revisione infra-periodo 2023 in caso di circostanze straordinarie che possono pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF e tale revisione, ai sensi dell'art.3 comma 5 quinquies del D.L. 228/2021, potrà essere effettuata entro il 30/04 dell'anno 2023.
L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.
Alla luce di tale normativa, il Comune di Ponsacco provvederà ad approvare le tariffe TARI entro il 30 aprile 2024, sulla base del PEF del servizio di gestione dei rifiuti.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo negli esercizi passati.
La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati. Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.
Di difficile stima l'applicazione della diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, della clausola di salvaguardia (+/- 4%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia, oltre che della quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) L. 232/2016 da parte della Legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 884).
Inoltre l'art. 57, comma 1 del D.L. 124/2019, attraverso la riscrittura della lett. c) del comma 449 della legge 232/2016, prevede che la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030, al fine di consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscali.
Anche per il 2022 l'art. 3 comma 5 del DL 228/2021 (Milleproroghe 2022) ha stabilito un correttivo, a favore dei comuni che presentano, successivamente all'attuazione della clausola di salvaguardia (+/- 4%), una variazione negativa della dotazione del Fondo di

solidarietà comunale per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi di cui sopra (+5% annuo fabbisogni standard/capacità fiscali).
Si prevede tuttavia che per la determinazione di questa differenza la Commissione tecnica deve costruire una metodologia per neutralizzare la componente rifiuti, anche attraverso la previsione della sua esclusione dai fabbisogni e dalle capacità fiscali standard.
La Legge di bilancio 2021, all'art. 1 commi da 791 a 794, ha incrementato il fondo di solidarietà dal 2021 per il potenziamento dei servizi sociali, da destinare agli interventi sul sociale e sugli asili nido (questi dal 2022). Il decreto sostegni, all'art. 30 c. 6 ha definito nuove modalità di ripartizione della quota di fondo di solidarietà comunale di cui sopra, destinato ai comuni in misura crescente dal 2022 quale quota di risorse finalizzata a incrementare i posti disponili negli asili nido, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido".
La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha ulteriormente previsto, nell'ambito dell'FSC:
art. 1 comma 172: potenziamento dei fondi destinati al finanziamento degli asili nido già previsti dall'articolo 1, comma 449 lett. d-sexies, della legge n. 232/2016): tali fondi sono destinati al raggiungimento della copertura del servizio entro il 2027 del 33% della popolazione 3-36 mesi; la norma (c. 173) elimina anche il servizio "Asili nido" dall'obbligo di copertura minima dei costi in caso di ente in deficit strutturale ai sensi dell'art. 243 TUEL; art. 1 comma 174: introduzione di nuovi fondi vincolati al finanziamento dei LEP (livelli essenziali di prestazione) per il trasporto scolastico degli studenti disabili: in caso di mancato utilizzo di tali fondi, il Ministero provvederà al recupero.
Restano invece inalterate le regole di distribuzione della restante quota percentuale del fondo, ripartita sulla base del criterio della compensazione della spesa storica: fino al 2029 sarà distribuita assicurando a ciascun Comune un importo pari all'ammontare algebrico della stessa componente del fondo dell'anno precedente, eventualmente rettificata, variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita secondo i criteri perequativi.
La la legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) incrementa il FSC di 50 milioni a titolo di parziale ristoro del taglio operato dal DL 66/2014.
Si evidenzia che la Corte Costituzionale con la Sentenza 71/2023 ha evidenziato la non coerenza del FSC con il disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 Costituzione, invitando il legislatore a riportare il fondo stesso senza alcun vincolo di destinazione, mediante l'eliminazione delle componenti perequative speciali (in ambito sociale), non più dirette a colmare le differenze di capacità fiscale, ma puntualmente vincolate a raggiungere determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio per rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione di servizi sociali. L'attuale disegno di legge di bilancio 2024 provvede a recepire quanto indicato nella citata sentenza, prevedendo dal 2025 lo scorporo dall'FSC delle quote relative allo sviluppo dei servizi sociali, all'incremento dei posti negli Asili nido e al potenziamento del trasporto per gli alunni disabili, che verranno previste in un nuovo Fondo Speciale.
Si precisa infine che, sempre nel disegno di legge di bilancio 2024 è allo studio la reintroduzione di misure di spending review nei confronti di Regioni ed enti locali: le quote che verranno eventualmente definite verranno recuperate attraverso decurtazioni del fondo di solidarietà comunale che, pertanto, è destinato a subire un'ulteriore decurtazione per il futuro, ad oggi non determinabile.
La previsione del FSC è stata formulata sulla base della comunicazione ufficiale da parte del Ministero dell'Interno, sul portale ufficiale, e replicata alla data odierna per il triennio

2024/2026. Il dato naturalmente resta monitorato per l'intero anno della gestione in quanto provvisorio e suscettibile di lievi modifiche.

Per il triennio 2024/2025, la scelta dell'Amministrazione è stata quella di confermare le aliquote e detrazioni vigenti, al fine di garantire da un lato, continuità nei servizi resi alla cittadinanza e dall'altro, un livello di gettito sufficiente al conseguimento degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica. Per un maggior dettaglio si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione, mentre nel proseguo si propongono tabelle di sintesi, distinte per ciascun tributo, per una migliore intelligibilità dello schema di bilancio.

Riepilogo delle previsioni delle entrate tributarie nel Bilancio Pluriennale 2024/2026

Capitolo	Art.	Desc.capitolo	2024	2025	2026
10	0	ADDIZIONALE IRPEF	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
27	1	I.C.I. ARRETRATA RISCOSSA A MEZZO RUOLO	50.000,00	50.000,00	50.000,00
28	1	IMU ARRETRATA RISCOSSA A MEZZO RUOLO	100.000,00	100.000,00	100.000,00
28	2	IMU ARRETRATA RISCOSSA ATTRAVERSO ALTRE FORME	450.000,00	450.000,00	450.000,00
29	1	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - QUOTA COMUNALE	3.600.000,00	3.650.000,00	3.650.000,00
32	2	TASI RISCOSSA ATTRAVERSO ALTRE FORME	30.000,00	10.000,00	10.000,00
35	2	ARRETRATI ADDIZIONALE COMUNALE ENERGIA ELETTRICA - ENTRATA UNA TANTUM	4.701,00	4.293,00	4.293,00
53	2	TARI (NUOVA CODIFICA PCF DAL 2018)	2.456.000,00	2.476.000,00	2.476.000,00
79	0	FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
		TOTALE TIT. 1	**9.490.701,00**	**9.540.293,00**	**9.540.293,00**

TRASFERIMENTI CORRENTI

Si riportano di seguito le principali voci di contributo di natura Statale per fattispecie specifiche di Legge, che il DDL Bilancio 2023 conferma anche per il triennio 2023/2025:
- la compartecipazione ai sensi dell'Art.1 co. 586 L. 234/2021 alle indennità amministratori;
- il contributo compensativo per differenza di gettito ICI 2009 e 2010 previsto dall'Art. 3 co. 3 del DPCM 10/03/2017;
- il Fondo IMU-Tasi, Art.1 co. 554 L. 160/2019, per 190 mln con destinazione vincolata alle manutenzioni stradali e messa in sicurezza viabilità;
- il Fondo agli Enti Locali per garantire la continuità dei servizi il c.d. "caro bollette", previsto dall'Art.8 del DDL Bilancio 2022 che prevede un fondo di 400 milioni di cui, 350 mln per i Comuni e 50 mln. Per le Province.

Sono stati stimati, sulla base del trend storico, i contributi dell'area socio-educativa come richiesti dal settore competente, vincolati alla relativa spesa che sarà attivata solo e soltanto ad assegnazione definitiva elle risorse.

Riepilogo delle previsioni delle entrate da trasferimenti correnti nel Bilancio Pluriennale 2024/2026

Capitolo	Art.	Desc.capitolo	2024	2025	2026
80	1	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO (TRASFERIMENTI COVID-19)	20.000,00	-	-
80	2	COVID-19 TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI PER TRASPORTO SCOLASTICO (Art.146 Legge Bilancio 2021)	15.000,00	-	-
80	7	COVID-19 FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI (ART.106 D.L. 34/2020 DECRETO RILANCIO)	50.000,00	-	-
80	8	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	295.000,00	295.000,00	295.000,00
80	9	TRASFERIMENTO STATALE CONCORSO INTEGRAZIONE INDENNITA' AMMINISTRATORI (ART.1 CO. 586/587 L. 234/2021 Legge di Bilancio 2022)	62.200,00	62.200,00	62.200,00
80	11	CONTRIBUTO MINISTERIALE RIMBORSO PERSONALE DISTACCO SINDACALE	34.000,00	34.000,00	34.000,00
92	0	FONDO STATALE TRASPORTO SCOLASTICO DISABILI LEGGE 234/2021 ART.1 COMMA 174 (Vinciolato al Cap. 1095/008 spesa e facente parte del FSC)	17.000,00	17.000,00	17.000,00
110	0	FSC – Sostegno dell'accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia (3 – 36 mesi) – ANNO 2022/2023 (Vincolato al Cap. 1093/000)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
131	5	CONTRIBUTI CORRENTI REGIONE TOSCANA PACCHETTO SCUOLA (Vincolato al Cap. 780/005)	84.900,00	84.900,00	84.900,00
133	0	RASFERIMENTO RISORSE REGIONE TOSCANA PER NIDI GRATIS	181.854,00	-	-
136	0	PREMIALITA' MIUR BUONI NIDI DI INFANZIA (vincolato al Cap. 1083/004)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
138	0	POR obiettivo ICO FSE 2014/2020-CONTRIBUTO PREMIALITA' BUONI SERVIZIO NIDI D'INFANZIA (3-36 mesi) - A.E. 2020/2021 (MIUR + R.T.) vincolato al Cap. 1083/002	100.000,00	100.000,00	100.000,00
141	0	CONTRIBUTO REGIONALE ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE (vincolato al Cap. 773/000)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
145	2	CONTRIBUTO DA ASL PER GESTIONE CENTRO PORTATORI DI HANDICAP	5.000,00	5.000,00	5.000,00
145	3	ALTRI CONTRIBUTI A D.V. (COMPRENDE IL 5 PER MILLE DELL'IRPEF IN ATTESA DELLA NUOVA CODIFICA SIOPE)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
146	2	CONTRIBUTO ASL PER GESTIONE CENTRO DIURNO ANZIANI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
146	4	TRASFERIMENTO DAL COMUNE DI PECCIOLI BUONI PIAGGIO	10.560,00	10.560,00	10.560,00
153	0	GESTIONE FATTURAZIONE A.P.E.S. PER MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO DI ERP Vincolato al cap. 929/000	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		TOTALE TIT. 2	**1.207.514,00**	**940.660,00**	**940.660,00**

ENTRATE DA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Il titolo III accoglie i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, i proventi della vendita di beni, i proventi derivanti dall'attività di repressione e controllo delle irregolarità ed illeciti, gli interessi su anticipazioni e crediti, gli utili ed i dividendi degli organismi partecipati e la tipologia residuale dei rimborsi ed altre entrate correnti non altrimenti classificabili (n.a.c.). Per quanto concerne la manovra tariffaria 2023 (le tariffe dei servizi non sono soggette al blocco e possono essere adeguate), è stata prevista una sostanziale conferma delle tariffe esistenti e le previsioni di entrata sono state iscritte tenendo conto:
- del trend storico;
- delle variazioni/conferme tariffarie;
- dei contratti e concessioni in essere;
- delle comunicazioni (ufficiali e non) da parte degli organismi partecipati e da altri Enti.

I dividendi da parte delle partecipate sono stati previsti sulla base del trend storico per quanto concerne la più significativa tra le partecipazioni non di maggioranza ovvero Toscana Energia Spa e dal budget fornito da parte di Farmavaldera Srl, la partecipata di maggioranza da parte del Comune.

Riepilogo delle previsioni delle entrate da vendita di beni e servizi nel Bilancio Pluriennale 2024/2026

Capitolo	Art.	Desc.capitolo	2024	2025	2026
160	1	DIRITTI DI SEGRETERIA	8.000,00	8.000,00	8.000,00
160	2	DIRITTI SEGRETERIA ART.16 D.L. 233/92	40.000,00	40.000,00	40.000,00
170	0	DIRITTI PER IL RILASCIO DELLE CARTE DI IDENTITA'	15.000,00	15.000,00	15.000,00
190	0	DIRITTI DI SEGRETERIA UFFICIO CONTRATTI (vincolato al Cap. 340/001)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
210	1	IMPORTO DELLE SOMME RISCOSSE PER VIOLAZIONE AI REGOLAMENTI COMUNALI 3. SETTORE	200.000,00	200.000,00	200.000,00
220	1	CDS - PROVENTI SANZIONI EX ART. 208	270.000,00	270.000,00	270.000,00
220	2	CDS - PROVENTI SANZIONI EX ART 142 C. 12 BIS E TER (STRADE COMUNALI) - DESTINAZIONE VINCOLATA	20.000,00	20.000,00	20.000,00
220	3	CDS - PROVENTI SANZIONI EX ART. 142 C.12 BIS E TER (STRADE PROVINCIALI) - DESTINAZIONE VINCOLATA	20.000,00	20.000,00	20.000,00
230	1	CONCESSIONI CIMITERIALI DESTINATI A SPESE MANUT. CIMITERO	30.000,00	30.000,00	30.000,00
230	2	PROVENTI SERVIZIO LAMPADE VOTIVE - RILEVANTE IVA	85.000,00	85.000,00	85.000,00
230	3	PROVENTO SERVIZI CIMITERIALI	42.000,00	42.000,00	42.000,00
240	1	RETTE PER LA REFEZIONE NELLA SCUOLA MATERNA - RILEVANTE IVA - dal 01/01/2017 gestione diretta Comune	420.000,00	420.000,00	420.000,00
240	2	PROVENTI SERVIZIO TRASPORTO ALUNNI - RILEVANTE IVA - dal 01/01/2017 gestione diretta Comune	80.000,00	80.000,00	80.000,00
240	4	PROVENTI SERVIZIO PRE/DOPOSCUOLA - RILEVANTE IVA - dal 01/01/2017 gestione diretta Comune	20.000,00	20.000,00	20.000,00
245	0	PROVENTI IMPIANTI SPORTIVI - RILEVANTE IVA	30.000,00	35.000,00	35.000,00

260	0	COVID-19 RIMBORSO SPESE SANIFICAZIONE SALA GIUNTA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
267	1	RIMBORSI VARI	70.000,00	70.000,00	70.000,00
270	0	FONDO DELLE FUNZIONI TECNICHE ART. 113 D.LGS. 50/2016 (vincolato al cap. 5/005)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
271	1	COVID-19 RIMBORSO SPESE SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO (MINISTERO INTERNO) Vincolato al Cap. 425/002 fuori dal comma 557	15.000,00	15.000,00	15.000,00
271	2	RIMBORSO SPESE DI PERSONALE ELEZIONI E REFERENDUM (DA STATO O ALTRI ENTI legato alla spesa cap 445/002)	88.500,00	70.000,00	70.000,00
271	3	RIMBORSO SPESE BENI E SERVIZI ELEZIONI E REFERENDUM (DA STATO O ALTRI ENTI legato alla spesa cap. 445/001-445/003))	30.000,00	30.000,00	30.000,00
271	4	RIMBORSO SPESE PER SERVIZI DI CENSIMENTO (DA STATO vincolato al Cap. spesa cap 445/004)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
272	0	IVA A CREDITO SU SERVIZI COMUNALI	130.000,00	130.000,00	130.000,00
289	0	ENTRATE DA CINEMA ODEON ED ALTRI LOCALI / SALE COMUNALI IN AFFITTO - RILEVANTE IVA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
290	0	FITTI REALI	4.000,00	4.000,00	4.000,00
292	0	CANONE UNICO PATRIMONIALE (PUBBLICITA' E COSAP)	260.000,00	260.000,00	260.000,00
295	1	CANONE UNICO PATRIMONIALE (MERCATO)	30.000,00	30.000,00	30.000,00
295	2	CANONE UNICO PATRIMONIALE RECUPERI			
300	1	INTERESSI ATTIVI DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
300	2	INTERESSI ATTIVI DA ALTRI SOGGETTI PER DEPOSITI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
310	1	DIVIDENDI DA AZIENDA DEL GAS	180.000,00	180.000,00	180.000,00
310	4	ALTRI DIVIDENDI	220.000,00	240.000,00	250.000,00
320	1	INCASSO ENTRATE ARRETRATE UNA TANTUM	57.900,00	57.900,00	57.900,00
324	0	CONTRIBUTI DIVERSI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
343	1	CANONE ATO	-	-	-
343	2	CANONE PER UTILIZZO TUBATURE GAS	40.000,00	50.000,00	50.000,00
343	4	ALTRI CANONI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	1.100,00	1.000,00	1.000,00
343	5	ALTRI CANONI DA SOGGETTI PRIVATI	9.500,00	9.500,00	9.500,00
344	1	RIMBORSI SPESE PER PERSONALE COMANDATO	38.000,00	38.000,00	38.000,00
344	2	PROVENTI DAL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI (GSE)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
344	3	PROVENTI DA IMPRESE ED ALTRI SOGGETTI PRIVATI	8.000,00	8.000,00	8.000,00
344	4	RIMBORSI DA PRIVATI A SEGUITO DI AZIONI DI REGRESSO PER INTERVENTI SOSTITUTIVI (vincolato al Cap. 1038/000)	55.000,00	50.000,00	50.000,00
344	5	RIMBORSO INDENNIZZI INAIL (vincolato al Cap. 156/000)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
344	6	RIMBORSO PERSONALE COMANDATO	2.000,00	2.000,00	2.000,00
344	7	TRATTENUTE AI DIPENDENTI PER MALATTIA	1.741,00	1.000,00	1.000,00
344	8	RIMBORSO COMANDO DA SDS COSTO ASSISTENTI SOCIALI	113.500,00	113.500,00	113.500,00
		TOTALE TIT. 3	**2.827.241,00**	**2.837.900,00**	**2.847.900,00**

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Nella tabella che segue sono indicate le fonti di finanziamento della spesa in c/capitale:

CAP	ART	Titolo	DESCR ART	2024	2025	2026
350	3	4	PROVENTI DI CONCESSIONI CIMITERIALI	300.000,00	300.000,00	300.000,00
352	2	5	ALIENAZIONI DI PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	320.000,00	-	-
355	6	4	PNRR - INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO SISMICO DELLA PALESTRA DEL COMPLESSO SCOLASTICO GIUSTI CUP E75F22000000006 AVVISO PUBBLICO PROT. N. 48040 DEL 2/12/2021 MISS. 4 COMP. 1 INVEST. 1.3	215.212,88	-	-
366	0	4	CONTRIBUTO MINISTERO INTERNO ART.1 CO. 29 L. 160/2019 LEGGE DI BILANCIO 2020 - EFFICIENTAMENTO MESSA IN SICUREZZA EDIFICI PUBBLICI	90.000,00	-	-
382	1	4	DPCM 21/01/2021 E DM INTERNO 02/04/2021 BANDO CONTRIBUTI RIGENERAZIONE URBANA (vincolato Cap. 1347/004 Palazzo Valli) D.INTERNO 4/4/2022 ASSEGNAZIONE FONDI PNRR	2.500.000,00	1.500.000,00	170036,57
382	6	4	CONTRIBUTO IN CONTO INVESTIMENTI DA SDS PER ARREDI E ATTREZZATURE NUOVO CENTRO DIURNO ANZIANI	80.000,00	-	-
385	1	4	PROVENTI ONERI URBANIZZAZIONE - DESTINATI A SPESA DI INVESTIMENTO	605.000,00	605.000,00	605.000,00
396	2	4	ENTRATE PER LA MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD	17.000,00	21.000,00	21.000,00
			TOTALE TIT. 4	**3.807.212,88**	**2.426.000,00**	**1.096.036,57**
			TOTALE TIT. 5	**320.000,00**		
			Avanzo Economico di Bilancio	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
			FPV DI PARTE CAPITALE	1.020.695,85	290.695,85	-
			TOTALE COMPLESSIVO	**5.157.908,73**	**2.726.695,85**	**1.106.036,57**

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento della spesa di investimento.

Sempre al finanziamento della spesa ad investimento è stata destinata a preventivo la quota di avanzo economico di Bilancio di Euro 10.000,00 per ciascuna annualità, quale parte di entrate correnti provenienti dall'accertamento delle Violazioni al Codice della Strada a finanziamento della spesa per segnaletica stradale sul triennio 2024/2026.

In merito sempre ai proventi per permessi a costruire si ricorda che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano. Nel bilancio di previsione si tiene conto per le annualità 2024/2026 di tale ulteriore vincolo di legge.

Il triennio oggetto di programmazione contiene altresì la reimputazione dovuta alla variazione di esigibilità dei fondi PNRR assegnati durante l'anno 2022, e che in base ai

relativi cronoprogrammi di spesa, approvati dal settore LL.PP., sono stati oggetto di reimputazione alle annualità successive, sia della relativa entrata che della relativa spesa, trattandosi di contributi a rendicontazione per lavori pubblici.
Il Fondo pluriennale vincolato di Entrata di parte capitale (FPV), dell'importo, per l'anno 2024 di Euro 1.020.695,85 e per l'anno 2025 di Euro 290.695,85, è stato costituito al fine di dare copertura agli impegni di spesa, che il Settore competente attraverso le richieste di variazione di esigibilità, ha dichiarato di voler costituire sulla base dei cronoprogrammi di spesa dei singoli interventi.

ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.
In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.
Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.
Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.
Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli

in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.
L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.
Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2024	2025	2026
FPV – parte corrente	0	0	0
FPV – parte capitale	1.020.695,85	290.695,85	0
FPV – attività finanziarie	0	0	0

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il decreto legislativo n.118/2011 ha disciplinato l'obbligatorietà di prevedere un accantonamento annuo al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Detto fondo è un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.
L'ammontare del suddetto accantonamento è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.
L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.
La Legge di Bilancio 2018 (art.1 comma 882) ha ulteriormente modificato il punto 3.3 del principio contabile allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011 prevedendo che la quota di accantonamento nel Bilancio a titolo di fondo crediti di dubbia e difficile esazione fosse graduato secondo le seguenti percentuali:
- nel 2018 almeno pari al 75% delle entrate oggetto di svalutazione;
- nel 2019 almeno pari al 85% delle entrate oggetto di svalutazione;
- nel 2020 almeno pari al 95% delle entrate oggetto di svalutazione;
- dal 2021 almeno pari al 100% delle entrate oggetto di svalutazione;

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei vigenti principi contabili, sono accertate per cassa.
Al fine di determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario in primo luogo individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.
A tale riguardo si evidenzia che è stato calcolato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per le seguenti previsioni di entrate:

- TARI tributo sui rifiuti;
- Recupero evasione ICI/IMU
- Proventi derivanti dalle sanzioni per violazione al codice della strada.

Per ciascuna tipologia di entrata per la quale l'Ente ha ritenuto opportuno effettuare l'accantonamento, lo stesso è stato effettuato sulla base del criterio della media semplice del rapporto tra incassato ed accertato del quinquennio 2017/2021. Il completamento a 100 della suddetta percentuale ha costituito l'accantonamento al fondo nella misura stabilita dalla Legge.
Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, a tale riguardo si evidenzia che non è stato calcolato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per le seguenti entrate:
- Addizionale Irpef, poiché nel corso degli anni, sebbene l'accertamento non fosse avvenuto per cassa, le previsioni di entrata si sono sempre completamente realizzate nell'anno successivo a quello di riferimento, non generando pertanto massa di residui attivi in Bilancio;
- Canone unico patrimoniale, tenuto conto dell'andamento storico che non ha generato residui attivi di difficile esazione;
- Proventi dei servizi per i quali l'accertamento corrisponde all'incasso effettivo, poiché l'erogazione del servizio avviene dopo il pagamento o per i quali è possibile interrompere tempestivamente il servizio: diritti di segreteria, proventi da celebrazione matrimoni, lampade votive ecc;
- Proventi dei servizi per i quali si osserva un consolidato trend storico alla piena riscossione, ancorché il pagamento sia posticipato, in quanto il contrasto/deterrente alla morosità avviene in sede di iscrizione quale mancato accesso al servizio stesso: servizio di trasporto scolastico, mensa scolastica, servizio di pre e dopo scuola;

Nella tabella sottostante sono evidenziati gli accantonamenti effettuati nel Bilancio 2023/2025 al FCDE:

ANNO 2024

Cap. di Entrata	Titolo	Tipologia	Voce di entrata	FONDO (100-%media)	Stanziamento capitolo di entrata bilancio 2023	FCDE	stanziamento del FCDE nel bilancio 2023 100%	stanziamento effettivo del FCDE bilancio 2024
53/002	1	101	Tributo comunale sui rifiuti e servizi TARI	21,30%	2.456.000,00	523.128,00	523.128,00	522.000,00
27/001 - 27/002 - 28/002	1	101	ICI/IMU recupero evasione	19,59%	600.000,00	117.540,00	117.540,00	118.000,00
220/000	3	200	Violazioni al CDS	15,76%	310.000,00	48.856,00	48.856,00	49.000,00
			totale		**3.366.000,00**	**645.220,00**	**689.524,00**	**689.000,00**

ANNO 2025

Cap. di Entrata	Titolo	Tipologia	Voce di entrata	FONDO (100-%media)	Stanziamento capitolo di entrata bilancio 2024	FCDE	stanziamento minimo del FCDE nel bilancio 2024 100%	stanziamento effettivo del FCDE bilancio 2025
53/002	1	101	Tributo comunale sui rifiuti e servizi TARI	20,30%	2.476.000,00	502.628,00	502.628,00	503.000,00
27/001 - 27/002 - 28/002	1	101	ICI/IMU recupero evasione	19,59%	600.000,00	117.540,00	117.540,00	118.000,00
220/000	3	200	Violazioni al CDS	15,76%	310.000,00	48.856,00	48.856,00	49.000,00
			totale		**3.386.000,00**	**669.024,00**	**669.024,00**	**670.000,00**

ANNO 2026

Cap. di Entrata	Titolo	Tipologia	Voce di entrata	FONDO (100-%media)	Stanziamento capitolo di entrata bilancio 2025	FCDE	stanziamento minimo del FCDE nel bilancio 2025 100%	54stanziamento effettivo del FCDE bilancio 2026
53/001	1	101	Tributo comunale sui rifiuti e servizi TARI	20,30%	2.476.000,00	555.720,00	502.628,00	507.000,00
27/001 - 27/002 - 28/002	1	101	ICI/IMU recupero evasione	19,59%	600.000,00	44.700,00	117.540,00	118.000,00

220/000	3	200	Violazioni al CDS	15,76%	310.000,00	51.828,00	48.856,00	45.000,00
			totale		**3.386.000,00**	**652.248,00**	**669.024,00**	**670.000,00**

PASSIVITÀ POTENZIALI

In relazione alle spese potenziali, è stato previsto lo stanziamento nel Bilancio di Previsione 2024/2026 relativo all'indennità di fine mandato del Sindaco, mentre per quanto riguarda il contenzioso tale stanziamento è contenuto nel capitolo relativo al Fondo rischi contenzioso, con uno stanziamento di competenza per ciascuna annualità per Euro 5.000,00. Dall'analisi del contenzioso in essere e sulle probabili evoluzioni dello stesso, l'Ente ha eseguito un accantonamento allo specifico fondo appostato e visibile anche dal prospetto del risultato presunto di amministrazione al 31/12/2023. È stata prevista la somma complessiva di Euro 20.000,00 per ciascuna annualità, oltre oneri riflessi, a titolo di rinnovi contrattuali.
A fine esercizio, come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL, le economie di bilancio relative alla nuova quota di rinnovi stanziata, dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione se non impegnate nell'anno di competenza per l'avverarsi del presupposto giuridico della spesa.
E' stato altresì postato in Bilancio il Fondo perdite organismi partecipati quantificato in euro 1.000,00 facendo riferimento al momento ad una previsione meramente prudenziale e di rispetto del principio contabile.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.
In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.
In particolare l'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.
Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.
Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.
La legge di bilancio per il 2020, all'art. 1 comma 854, rinvia al 2021 la decorrenza dell'obbligo di accantonare tale fondo, consentendo agli enti più tempo per riallinearsi con

i tempi previsti dal D.Lgs. n. 231/2002 per il pagamento dei debiti commerciali. In particolare con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.
Viene inoltre previsto lo spostamento del termine, dal 31 gennaio al 28 febbraio, per l'adozione della delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente.
Con riferimento all'attuale livello dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti per l'anno 2023, calcolato tenendo conto anche delle fatture scadute non ancora pagate e sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni contabili dell'ente, e della stima del dato relativo al debito commerciale residuo scaduto sul totale delle fatture ricevute (inferiore al 5%), si ritiene pertanto di non prevedere nel bilancio di previsione 2024-2026 tale accantonamento, riservandosi di prevederlo in sede di variazione di bilancio nel corso del 2024 qualora, a chiusura definitiva dell'annualità 2023, ne dovessero ricorrere i presupposti.

LE PREVISIONI DI SPESA ED I VINCOLI DI CONTENIMENTO

Rispetto del limite della spesa di personale.

La spesa di personale, è soggetta a numerosi vincoli di tipo economico e contrattuale, anche introdotte dal D. Lgs. n. 75/2017, dal successivo D.L. n. 34/2019 e dal conseguente decreto attuativo del 17/03/2020, come interpretato dalla successiva circolare esplicativa del 13/05/2020, al fine di garantire i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi, anche con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021).
Restano invariate le regole di calcolo di contenimento della spesa di personale e di rispetto del limite previsto dall'art.3 comma 5-bis del D.L. 90/2014, che ha introdotto il nuovo comma 557-quater all'art.1 della L. 296/2006, stabilendo che con decorrenza dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione del fabbisogno di personale, il contenimento della spesa con riferimento al valore medio della spesa di personale del triennio precedente alla data di entrata in vigore del citato D.L. 90 e quindi al triennio 2011/2012/2013.
Di seguito si dà contezza del rispetto dei limiti delle spese di personale ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006, e nella tabella seguente sono indicati i macroaggregati presi a riferimento dalla normativa per il calcolo di detto limite.
La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2024/2026, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili.

ANNO 2024

Comuni soggetti alla disciplina di cui all'art. 1, c. 557 e seguenti, L. n. 296/06 (oltre 1.000 abitanti)

	COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA:		**Stanziamenti 2024**
1	**Totale Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente**	**+**	**3.411.905,00**
di cui:	Retribuzioni lorde (trattamento fisso e accessorio) corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato		**2.223.000,00**
	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori		**658.000,00**
	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto (se contabilizzati nel macroaggregato 101) e spese per equo indennizzo		**22.000,00**
	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto		
	Spese per incarichi ex artt. 90 e 110, commi 1 e 2 del TUEL		**102.000,00**
	Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro		
	Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni)		
	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. inteninali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate nel macroaggregato 101)b MACRO 3		
	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati nel macroaggregato 101)		
	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali in corso		
	Altre spese contabilizzate nel macroaggregato 101 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, ecc.)		**406.905,00**
2	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. inteninali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate in un macroaggregato diverso dall'101, come ad es. nel macroaggregato 103)	+	**9.000,00**
3	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati in un macroaggregato diverso dall'101, come ad es. nel macroaggregato 104)	+	**5.000,00**
4	Altre spese contabilizzate in interventi diversi in macroaggregati diversi dall'101 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, buoni pasto, ecc.)	+	**84.240,00**
5	Irap macroaggregato 102	+	**209.400,00**
TOTALE PARZIALE (COMPONENTI SPESA PERSONALE CONTABILIZZATE NELLE SPESE CORRENTI)			**3.719.545,00**
6	Altre spese non contabilizzate nelle spese correnti (ad es. spese elettorali rimborsate dallo Stato o da altri Enti pubblici, spese per censimento ISTAT, se contabilizzate a "partite di giro", ecc.)	+	
TOTALE SPESA DI PERSONALE			**3.719.545,00**
	COMPONENTI ESCLUSE:		**Stanziamenti 2024**
7	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata)	-	**547.521,26**
8	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato)	-	**38.000,00**
8bis	Costo personale rimborsato da SdS		**73.500,00**
8bis	Costo personale rimborsato da altri enti		**36.000,00**
9	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	-	**109.839,56**
10	Spese per formazione del personale	-	**14.240,00**
11	Rimborsi per missioni	-	
12	Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-	
13	Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale	-	**88.500,00**
14	Spese di personale per l'esecuzione delle operazioni censuarie degli enti individuati nel Piano generale di censimento nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (D.L. 78/2010, art. 50, commi 2 e 7)	-	**50.000,00**
15	Spese per personale trasferito dalle Regioni o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate	-	
16	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale e finanziate con i proventi delle violazioni al codice della strada (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell' 8 marzo 2007)	-	**27.900,00**
17	Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art. 3, comma 120, della Legge n. 244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010)	-	
18	Spese per incentivi al personale per progettazione opere pubbliche, ICI, condoni, avvocatura	-	**85.000,00**
19	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	-	**17.550,00**
20	Assegno nucleo familare	-	

21	Irap relativo alle spese di cui ai punti precedenti (non 8 perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato e 9 perché le spese per le categorie protette non sono soggette a IRAP)	-	**2.800,00**
22	Oneri a carico del datore di lavoro per adesione al Fondo Perseo da parte dei dipendenti (delibera Corte dei conti Piemonte n. 380/2013)	-	**518,50**
23	Per gli Enti con popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti: spese di personale stagionale assunto con contratto a tempo determinato, necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale in ragione di motivate caratteristiche socio-economiche e territoriali connesse a significative presenze di turisti (art. 11, comma 4-quater, D.L. n. 90/2014)	-	
24	Spese per il personale delle Province e Città Metropolitane ricollocato ai sensi dell'art. 1, comma 424, della legge n. 190 del 23/12/2014 e dell'art. 5 del D.L. n. 78/2015, convertito, con modificazioni, nella L. n. 125/2015	-	
25	Spese per le assunzioni di personale effettuate ai sensi del DM 17 MARZO 2020 in deroga al limite solo per i Comuni virtuosi	-	**569.455,33**
	Spese personale ai sensi art. 1, C. 797-801 DELLA LEGGE 178/2020 in deroga ai limiti	-	**40.000,00**
	Rimborso somme per Ordine Pubblico P.M.	-	**15.000,00**
	TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	**1.715.824,65**	
	COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA	**2.003.720,35**	
	SPESE CORRENTI 2024 (al netto spese non impegnabili nell'anno di riferimento)	**13.128.610,77**	
	RAPPORTO SPESA PERSONALE/SPESA CORRENTE (%)	**15,26**	

MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2013 (VALORE ASSOLUTO)	**2.210.725,84**

L'ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa di personale (in termini assoluti)?	**SI**

Verifica del rispetto nel triennio

Componenti spesa*	MEDIA 2011/2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Macroaggregato 101	2.774.179,27	3.411.905,00	3.360.705,00	3.360.705,00
Macroaggregato 103 -104 - 110	36.236,75	98.240,00	98.240,00	98.240,00
Macroaggregato 102	141.053,32	209.400,00	208.400,00	208.400,00
Altre spese: da specificare….	0	0	0	0
Totale spese personale (A)	**2.951.469,34**	**3.719.545,00**	**3.667.345,00**	**3.667.345,00**
(-) Componenti escluse (B)	740.743,50	1.715.824,65	1.697.324,65	1.697.324,65
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	**2.210.725,84**	**2.003.720,35**	**1.970.020,35**	**1.970.020,35**
*Ex art. 1, comma 557, Legge n. 295/2006				

La previsione complessiva della spesa di personale è inferiore alla spesa media di personale del triennio 2011/2013 che è pari ad euro 2.210.725,84.

Sono altresì rispettati i vincoli della spesa di personale a tempo determinato di cui si riportano le previsioni nel Bilancio 2024/2026:

2024						
	Retribuzioni		Oneri		Irap	
Servizio	**Cap**	**Importo**	**Cap.**	**Importo**	**Cap.**	**Importo**
Servizi Interinali rilevanza commerciale	63/000	9.000,00				
Art. 90	76/003	30.000,00	76/004	9.000,00	76/006	2.700,00
Tempo determinato	76/001	50.000,00	76/002	15.000,00	635/000	4.500,00
Vigilanza	495/001	20.000,00	495/002	6.000,00	740/000	1.900,00
TOTALI		€ 109.000,00		€ 30.000,00		€ 9.100,00

2025-2026						
	Retribuzioni		Oneri		Irap	
Servizio	**Cap**	**Importo**	**Cap.**	**Importo**	**Cap.**	**Importo**
Servizi Interinali rilevanza commerciale	63/000	9.000,00				
Art. 90	76/003	30.000,00	76/004	9.000,00	76/006	2.700,00
Tempo determinato	76/001	25.000,00	76/002	7.300,00	635/000	2.500,00
Vigilanza	495/001	20.000,00	495/002	6.000,00	740/000	1.900,00
TOTALI		€ 84.000,00		€ 22.300,00		€ 7.100,00

Il totale della spesa per personale a tempo determinato rientra nel limite della spesa di personale a tempo determinato esercizio 2009 pari ad Euro 260.727,84 così come disposto dall' art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 convertito nella Legge 122/2010, e successivamente modificato dall'art. 16 comma 1-quater del D.L. 113/2016. La spesa storica dell'anno 2009 di euro 260.727,84 è stata rideterminata a seguito dell'avvio della procedura di stabilizzazione a tempo pieno e indeterminato di un Agente di Polizia Municipale Cat. C, secondo le modalità dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs. n° 75/2017 utilizzando la facoltà indicata nel comma 3, del medesimo articolo, e procedendo, nel Bilancio dell'Ente ad effettuare una contestuale e definitiva riduzione del tetto del lavoro flessibile, per la parte utilizzata per l'assunzione a tempo indeterminato, che viene nuovamente individuato, detto tetto, in Euro 230.327,84, atteso che il costo annuo della stabilizzazione ammonta ad Euro 30.400,00. La spesa a tempo determinato prevista nel Bilancio di previsione risulta contenuta entro il tetto rideterminato come sopra.
La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.
Successivamente la Giunta Comunale, nei limiti delle risorse finanziarie scritte in bilancio provvederà entro il 31/01/2024 ad approvate il Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

I VINCOLI AL CONTENIMENTO DELLA SPESA.

Il comma 590 della Legge di Bilancio 2020 prevede che, a decorrere dal 2020, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e riduzione della spesa indicate nell'all. A, in calce alla Legge di Bilancio. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti che prevedono vincoli relativi alla spesa di personale di cui al paragrafo precedente.

I VINCOLI SULL'INDEBITAMENTO

INTERESSI PASSIVI

Gli interessi passivi sono stati quantificati sulla base dei prestiti in ammortamento.

SPESE DI AMMORTAMENTO MUTUI ED INDEBITAMENTO

La previsione di spesa per il servizio del prestito è calcolata in considerazione dei nuovi piani di ammortamento della Cassa Depositi e Prestiti elaborati a seguito dell'operazione di rinegoziazione conclusa nell'anno 2020 a causa degli effetti della pandemia e tenendo conto delle operazioni di sospensione delle rate sempre concluse nell'anno 2020. Una parte dei prestiti è a tasso variabile, per cui occorre da un lato analizzare l'andamento storico degli importi pagati a titolo di interessi e al contempo tenere conto delle aspettative sull'indice di riferimento (Euribor a 6 mm), che abbiamo considerato stabili o in leggero ribasso. L'andamento degli oneri finanziari ed il rientro della quota capitale nell'ultimo triennio è stato il seguente:

Anno	**2020**	**2021**	**2022**
Oneri finanziari	88.389,22	82.788,98	157.785,00
Quota capitale	407.835,98	414.052,98	439.790,00
Totale	496.225,20	496.841,96	597.575,00

L'art. 1 comma 539 della Legge di Stabilità per il 2015 ha apportato modifiche all'art. 204 del Tuel relativamente al limite di indebitamento che così è stabilito:

- 12% per il 2011
- 8% per gli anni dal 2012 al 2014
- 10% a decorrere dal 2015

Si ricorda che nello stanziamento per interessi passivi, sono allocate le risorse relative a n.1 garanzia fideiussoria pari ad Euro 15.784,68, legata alla concessione di una fideiussione a garanzia di un mutuo della durata di anni 8 contratto dall'Associazione Cultura e Sport di Ponsacco per la realizzazione di manutenzioni straordinarie di miglioramento all'impianto sportivo presso Le Melorie, concessa nel corso del 2017 con Delibera di Consiglio

Comunale n. 56 del 27/07/2017. È altresì ricompreso nel Bilancio il trasferimento all'Unione Valdera per il mutuo contratto da quest'ultima nel 2010 e riferito ad opere da realizzare sul territorio comunale, è allocato tra i trasferimenti correnti per la parte relativa agli oneri finanziari e tra i trasferimenti in c/capitale per la quota di rimborso capitale. Nel corso del 2020 anche l'Unione Valdera ha contratto con Cassa Depositi e Prestiti l'operazione di rinegoziazione del prestito in oggetto. La procedura non è stata oggetto di recesso dall'Unione Valdera al 31/12/2016. Nella tabella che segue è indicato l'andamento del debito residuo in relazione ai piani di ammortamento di ciascun prestito, tenuto conto anche della estinzione anticipata di parte dei prestiti contratti con CDP spa in anni antecedenti.

DETERMINAZIONE DEL DEBITO RESIDUO	2023	2024	2025	2026
Iniziale DEBITO RESIDUO MPS	1.181.620,11	895.808,17	603.694,02	305.138,68
Iniziale DEBITO RESIDUO CDP	1.893.998,76	3.063.640,45	2.943.430,25	2.823.280,14
Iniziale DEBITO RESIDUO CREDITO SPORTIVO	258.866,64	235.333,30	211.799,96	188.266,62
NUOVI PRESTITO (CDP)	1.300.000,00	-	-	-
PRESTITI RIMBORSATI	439.703,59	435.857,69	442.238,79	454.166,00
ESTINZIONI ANTICIPATE	-	-	-	-
Altre Variazioni (+ o -)				
TOTALE DEBITO RESIDUO al 31/12	4.194.781,92	3.758.924,23	3.316.685,44	2.862.519,44
	AL 31/12/2023	AL 31/12/2024	AL 31/12/2025	AL 31/12/2026

Nella tabella che segue si dà dimostrazione del rispetto del limite e della residua capacità di indebitamento, precisando che si tratta di un calcolo previsionale.

Verifica della capacità di indebitamento		ANNO 2024
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2022	*Euro*	13.295.089,57
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%)	*Euro*	1.329.508,96
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	*Euro*	172.785,00
garanzie fidejussorie e sussidiarie		37.135,00
totale		**209.920,00**
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	**1,579%**
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	*Euro*	1.156.723,96

Verifica della capacità di indebitamento		ANNO 2025
Entrate correnti (Titoli I, II, III) PREVISIONE 2023	*Euro*	13.222.594,00
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%)	*Euro*	1.322.259,40
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	*Euro*	141.208,00
garanzie fidejussorie e sussidiarie		31.408,00
totale		**172.616,00**
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	**1,305%**
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	*Euro*	1.181.051,40

Verifica della capacità di indebitamento		ANNO 2026
Entrate correnti (Titoli I, II, III) PREVISIONI 2024	*Euro*	13.525.456,00
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%)	*Euro*	1.352.545,60
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	*Euro*	127.000,00
garanzie fidejussorie e sussidiarie		23.050,00
totale		**150.050,00**
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	**1,109%**
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	*Euro*	1.225.545,60

L'Ente non ha in corso utilizzi di strumenti finanziari derivati né contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

SPESA CORRENTE

Redditi da lavoro dipendente

In aderenza a quanto prescritto dal principio contabile della programmazione n. 4/1, come riformulato dal DM 23/07/2023, nel DUP e nel bilancio di previsione sono state programmate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente: Legge 296/1996, D.Lgs. n. 75/2017, D.L. n. 34/2019 e conseguente decreto attuativo del 17/03/2020, come interpretato dalla successiva circolare esplicativa del 13/05/2020, Legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), e successive normative di dettaglio (ad esempio D.L. 80/2021 e DLgs 75/2023).
All'interno del DUP sono stati forniti gli indirizzi in materia di personale e relativa spesa.

La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2024-2026 verrà dettagliata nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 entro il 31 gennaio.

Le previsioni iscritte nel bilancio 2024-2026 sono improntate al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale e tengono conto della sottoscrizione avvenuta in data 16/11/2022 del nuovo CCNL del personale dipendente per il triennio 2019-2021. Sono inoltre definite nel rispetto della normativa vincolistica in materia di personale (art. 1 comma 557 L. 296/2006 e DL 34/2019, nonché vincoli in materia di assunzioni flessibili).
La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.
Successivamente la Giunta Comunale, nei limiti delle risorse finanziarie scritte in bilancio provvederà entro il 31/01/2024 ad approvate il Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.
Con determina n. 549 del 09/11/2023 è stato costituito il fondo per le risorse decentrate, anno 2023, di cui all'art. 67 del CCNL del 22/05/2018.
In data 27/11/2023 è stato stipulato il contratto collettivo decentrato per il personale dipendente.
Si evidenzia che il D.Lgs. 230/2021 ha istituito l'assegno unico e universale, sostitutivo dell'assegno nucleo familiare, a decorrere dal 01/03/2022, che verrà erogato, a seguito di apposita istanza da parte dei lavoratori, direttamente dall'INPS, non gravando più sugli stanziamenti di bilancio.
Per il 2024 non è più previsto emolumento accessorio una tantum per il solo anno 2023, pari al 1,5% dello stipendio per tredici mensilità, valido solo ai fini pensioni, istituito dalla legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) all'art. 1 commi 330-333.
Il recente DL n. 145 del 18/10/2023 all'art. 3 prevede che, nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, per il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dipendente dalle amministrazioni statali, in via eccezionale, l'emolumento di cui all'art. 1, comma 609, della L. n. 234/2021 (IVC 2022), a valere sul 2024, di un importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale attualmente erogato, salvi eventuali successivi conguagli, emolumento una tantum finanziato con variazione di assestamento di Bilancio lo scorso 30/11/2023..

Imposte e tasse a carico dell'Ente

Per l'IRAP su lavoro dipendente valgono le stesse considerazioni fatte per le spese di personale. È previsto un apposito stanziamento di spesa per il versamento dell'IVA all'Erario, in considerazione del fatto che con l'applicazione del regime dello split payment l'Ente si trova a versare l'IVA anche sui servizi commerciali.

Acquisto di beni e servizi

Le previsioni di spesa sono state formulate dai responsabili dei Settori e dei Servizi dell'Ente sulla base dei servizi attualmente in essere, in un'ottica di continuità rispetto al passato del livello quali-quantitativo dei servizi erogati alla cittadinanza. Sono classificate in questa voce le spese dei carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del ciclo dei rifiuti, commercio ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico della spesa, inoltre per alcuni appalti i cui contratti nel corso dell'anno giungeranno a scadenza, il servizio competente ha formulato le previsioni tenendo in considerazione l'avvio della nuova procedura di affidamento con revisione dei prezzi.

Trasferimenti correnti

Le previsioni di spesa tengono conto dell'intervento previsto dall'Amministrazione a sostegno delle attività del terzo settore e in generale di tutti coloro che operano nell'ambito di progetti d'interesse per l'Ente in un'ottica di sussidiarietà orizzontale. In questa tipologia di spesa è compreso uno dei trasferimenti più rilevanti alla Società Della Salute secondo la Delibera della stessa Società della Salute n. 32 del 29/12/2022 che prevede la quota capitaria pari ad euro 39,00 rimasta invariata dal 2018. L'importo stanziato a titolo di trasferimenti correnti 2024/2026 alla Società della Salute (c.d. "quota capitaria" per abitante) è di euro 609.102,00 per servizi socio-sanitari e comprende la destinazione della quota del 5 per mille dell'IRPEF, così come la quota pagata a supporto dei grandi invalidi.
E' stanziata in Bilancio altresì la quota di Euro 113.500,00, per emolumenti oneri e IRAP destinati a n.3 assistenti sociali, dipendenti comunali, a completo rimborso da parte della SDS.

Interessi passivi

La spesa riferita al macroaggregato per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi e ad altri oneri finanziari. L'evoluzione nel triennio dipende dai nuovi mutui accesi e/o dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

Nel macroaggregato in oggetto sono stati classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

Altre spese correnti

Nel macroaggregato 10 sono ricomprese le previsioni relative al Fondo di Riserva di competenza e di cassa. L'accantonamento al fondo di riserva è disciplinato dall'art. 166 del D. Lgs. 267/2000: nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio, da utilizzarsi con deliberazioni dell'organo esecutivo nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. Nel caso in cui l'ente si trovi in anticipazione di cassa o in utilizzo di cassa di somme a specifica destinazione il limite di cui sopra è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Negli schemi di bilancio di previsione 2024/2026 lo stanziamento del fondo di riserva è di € 40.000,00 per l'anno 2024 e di Euro 39.000,00 per gli anni 2025/2026. A seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 40.000,00.
In merito agli ammortamenti il Comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D. Lgs. n. 267/2000.

Entrate e Spese Non Ricorrenti

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D. Lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:
  a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
  b) condoni;
  c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
  d) entrate per eventi calamitosi;
  e) alienazione di immobilizzazioni;
  f) accensioni di prestiti;
  g)contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.
- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:
  a) consultazioni elettorali o referendarie locali,
  b) ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,
  c) eventi calamitosi,
  d) sentenze esecutive ed atti equiparati,

e) investimenti diretti,
f) contributi agli investimenti.

Nel Bilancio di previsione tutta la spesa ad investimenti e la relativa entrata iscritta al Titolo IV è stata qualificata non ricorrente. L'accensione di prestiti è altresì stata considerata entrata non ricorrente.
Tra le entrate iscritte al Titolo I, II e III destinate alla copertura della spesa corrente, sono state considerate non ricorrenti le entrate come rappresentate nell'allegato al Bilancio. Parimenti per la spesa Titolo I e II come da allegato al Bilancio.

Spesa in conto capitale

Le spese di investimento previste nel Bilancio 2024 complessivamente ammontano ad € 5.157.908,73 di cui euro 1.422.000,00 di previsioni in conto competenza pura, euro 1.020.695,85 da reimputazioni di spesa in conto capitale coperta dal Fondo pluriennale Vincolato di parte capitale, ed Euro 2.715.212,18 da reimputazioni di accertamenti ed impegni correlati a copertura di spese finanziate da fondi PNRR a rendicontazione. Le reimputazioni sono state eseguite a seguito dell'operazione di variazione di esigibilità delle obbligazioni di spesa e di entrata correlata che sono state apportate prima del riaccertamento ordinario dei residui, nel corso della gestione 2023.

Il FPV di parte capitale risulta così composto e finanzia con il suo stanziamento le seguenti spese in conto capitale, la cui esigibilità, come specificata dal Settore tecnico competente, si perfezionerà negli anni come specificato di seguito secondo i crono programmi dei lavori comunicati al servizio finanziario a mezzo degli atti di determinazione, si specifica altresì la fonte di finanziamento del fondo:

CAP. FPV	DESCRIZIONE	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
90055	RESTAURO, CONSOLIDAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE PALAZZO VALLI CUP E74E21000680001 MISS.5 COMP.2 INVEST.2.1 (F.TO con Av. LIBERO 2021-Cofinanziamento PNRR)	AV. LIBERO 2021	150.000,00
90062	RIQUALIFICAZIONE CINEMA/TEATRO ODEON E ADEGUAMENTO ENERGETICO CUP. E73I22000060006 MISS.1 COMP. M1C3 INV. 1.3 (F.to con Av. Libero 2021-Cofinanziamento PNRR)	AV. LIBERO 2021	180.000,00
90056	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA E VIABILITA' LIMITROFE (F.to con Mutuo CDP) – CUP E75F22000880005	MUTUO CDP STIPULATO NEL 2022	400.000,00
90055	RESTAURO, CONSOLIDAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE PALAZZO VALLI	AV. LIBERO 2021	96.626,03

	CUP E74E21000680001 MISS.5 COMP.2 INVEST.2.1 (F.TO con Av. LIBERO 2021-Cofinanziamento PNRR)		
90056	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA E VIABILITA' LIMITROFE (F.to con Mutuo CDP) – CUP E75F22000880005	MUTUO CDP STIPULATO NEL 2022	194.069,82
		TOTALE FPV SPESA al 31/12/2023 e iniziale di ENTRATA al 01/01/2024 da Riacc.to Parziale	**1.020.695,85**

Le spese di investimento previste nel Bilancio 2025 complessivamente ammontano ad € 2.726.695,85 di cui euro 936.000,00 di previsioni in conto competenza pura, euro 290.695,85 da reimputazioni di spesa in conto capitale coperta dal Fondo pluriennale Vincolato di parte capitale, ed Euro 1.500.000,00 da reimputazioni di accertamenti ed impegni correlati a copertura di spese finanziate da fondi PNRR a rendicontazione. Le reimputazioni sono state eseguite a seguito dell'operazione di variazione di esigibilità delle obbligazioni di spesa e di entrata correlata che sono state apportate prima del riaccertamento ordinario dei residui, nel corso della gestione 2023.

Il FPV di parte capitale risulta così composto e finanzia con il suo stanziamento le seguenti spese in conto capitale, la cui esigibilità, come specificata dal Settore tecnico competente, si perfezionerà negli anni come specificato di seguito secondo i crono programmi dei lavori comunicati al servizio finanziario a mezzo degli atti di determinazione, si specifica altresì la fonte di finanziamento del fondo:

CAP. FPV	DESCRIZIONE	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
90055	RESTAURO, CONSOLIDAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE PALAZZO VALLI CUP E74E21000680001 MISS.5 COMP.2 INVEST.2.1 (F.TO con Av. LIBERO 2021-Cofinanziamento PNRR)	AV. LIBERO 2021	96.626,03
90056	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA E VIABILITA' LIMITROFE (F.to con Mutuo CDP) – CUP E75F22000880005	MUTUO CDP STIPULATO NEL 2022	194.069,82
		TOTALE FPV SPESA al 31/12/2024 e iniziale di ENTRATA al 01/01/2025 da Riacc.to Parziale	**290.695,85**

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi che dovrà espletarsi prima dell'approvazione del rendiconto 2023 potrà apportare al FPV ulteriori incrementi

dovuti alle variazioni di esigibilità che i servizi competenti richiederanno sulla base dei cronoprogrammi di spesa. Ugualmente per le reimputazioni degli accertamenti ed impegni correlati afferenti i fondi PNRR.

Nel seguito sono dettagliate le opere e la spesa di investimento finanziata dalle fonti di entrata in conto capitale prevista per il triennio. L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

ANNO 2024

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO	FONTE DI F.TO	Importo	FPV	RE di Spesa e Entrata correlata
1347	**1**	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI PUBBLICI	Riduzione di attività finanziarie	**60.000,00**		
1347	**4**	PNRR - MISS.5 COMP.2 INVEST.2.1 RESTAURO, CONSOLIDAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE PALAZZO VALLI CUP E74E21000680001 (vincolato Cap. 382/001 FONDI PNRR Decreto M.I. 4/4/2022)	FONDI PNRR			2.500.000,00
1347	**5**	RESTAURO, CONSOLIDAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE PALAZZO VALLI CUP E74E21000680001 F.to con AV. LIBERO 2021-Cofinanziamento PNRR)	Av. Libero 2021		246.626,03	
1352	3	ARREDI UFFICI DA SOSTITUIRE	Monetizzazioni	3.000,00		
1355	14	MANUTENZIONE STRADE E MARCIAPIEDI	Oneri	150.000,00		
1355	16	MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI E VERDE	Oneri	87.950,00		
1355	47	RIQUALIFICAZIONE CINEMA/TEATRO ODEON E ADEGUAMENTO ENERGETICO CUP E73I22000060006 F.to con Av. Libero 2021 (cofinanziamento PNRR)	Riduzione di attività finanziarie		180.000,00	
1355	64	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	Oneri	40.000,00		

1355	67	PISTE CICLABILI (settore 3 Tognoni)		180.000,00		
1355	94	CONTRIBUTO STATALE EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - MESSA IN SICUREZZA EDIFICI PUBBLICI- ART.1 CO. 29 L. 160/2019 LEGGE DI BILANCIO 2020	ART.1 CO. 29 L. 160/2019	90.000,00		
1355	99	PIANO DELLA TELEFONIA	Monetizzazioni	8.000,00		
1355	113	TAGLIO STRAORDINARIO FIUME CASCINA	Oneri	7.000,00		
1355	114	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI	Oneri	100.000,00		
1355	122	ARREDI E ATTREZZATURE CENTRO DIURNO ANZIANI - F.TO CON TRASFERIMENTO SDS	Trasferimenti in c/capitale	80.000,00		
1355	123	MAN. STRAORD. OPERE 1^ E 2^	Oneri	70.000,00		
1355	127	ATTREZATURE AREE A VERDE AREA GIOCO	Oneri	30.000,00		
1355	132	SPESE PER LA SICUREZZA (D.LGS.81/08)	Oneri	5.000,00		
1355	**137**	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI PUBBLICI PER ELIMINAZIONE VOLATILI (Bird Control)	Oneri	9.800,00		
1355	137	MANUTENZIONI STRAORDINARIE AGLI EDIFICI SCOLASTICI (MALVENTI)	Oneri	60.000,00		
1380	5	ACQUISIZIONE ATTREZZATURE INFORMATICHE	Concessioni	20.000,00		
1380	9	ACQUISIZIONE SOFTWARE PER INFORMATIZZAZIONE PROCEDURE	Concessioni	8.000,00		
1380	20	PROGETTO DIGITALIZZAZIONE PRATICHE EDILIZIE CARTA BYTE	Contributo R.T.	40.000,00		
1387	0	ARREDI SCOLASTICI	Oneri e Monetizzazioni	16.000,00		
1420	3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA E VIABILITA' LIMITROFE (Fto con Mutuo CDP) – CUP E75F22000880005	Mutuo		594.069,82	

1435	22	PNRR - INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO SISMICO DELLA PALESTRA DEL COMPLESSO SCOLASTICO GIUSTI CUP E75F22000000006 AVVISO PUBBLICO PROT. N. 48040 DEL 2/12/2021 MISS. 4 COMP. 1 INVEST. 1.3 (F.to con Fondi PNRR) Vincolato al Cap. 355/006	Fondi PNRR			215.212,88
1455	1	ACQUISTO SEGNALETICA (ART. 208)	Avanzo Economico	10.000,00		
1460	4	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUUBLICA	Oneri	35.250,00		
1520	12	MANUTENZIONI STRAORDINARIE VERDE PUBBLICO (GIANI SETTORE 5)	Riduzione di attività finanziarie	80.000,00		
1600	0	AMPLIAMENTO CIMITERO F.TO CON CONCESSIONI	Concessioni	250.650,00		
1607	0	TARSFERIMENTI INC /CAP UNIONE X FOTOVOLTAICO	Concessioni	21.350,00		
			Totale parziale	**1.462.000,00**	**1.020.695,85**	**2.715.212,88**
			Totale TIT. 2	**5.197.908,73**		

ANNO 2025

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO	FONTE DI F.TO	Importo	FPV	RE di Spesa e Entrata correlata
1347	**4**	PNRR - MISS.5 COMP.2 INVEST.2.1 RESTAURO, CONSOLIDAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE PALAZZO VALLI CUP E74E21000680001 (vincolato Cap. 382/001 FONDI PNRR Decreto M.I. 4/4/2022)	FONDI PNRR			1.500.000,00
1347	**5**	RESTAURO, CONSOLIDAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE PALAZZO VALLI CUP E74E21000680001 F.to con AV. LIBERO 2021- Cofinanziamento PNRR)	Av. Libero 2021		96.626,03	

1352	3	ARREDI UFFICI DA SOSTITUIRE	Monetizzazioni	3.000,00		
1355	14	MANUTENZIONE STRADE E MARCIAPIEDI	Oneri	360.000,00		
1355	64	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	Oneri	80.000,00		
1355	99	PIANO DELLA TELEFONIA	Monetizzazioni	8.000,00		
1355	113	TAGLIO STRAORDINARIO FIUME CASCINA	Oneri	7.000,00		
1355	123	MAN. STRAORD. OPERE 1^ E 2^	Oneri	80.000,00		
1355	127	ATTREZATURE AREE A VERDE AREA GIOCO	Oneri	48.000,00		
1355	132	SPESE PER LA SICUREZZA (D.LGS.81/08)	Oneri	10.000,00		
1380	9	ACQUISIZIONE SOFTWARE PER INFORMATIZZAZIONE PROCEDURE	Oneri	20.000,00		
1387	0	ARREDI SCOLASTICI	Monetizzazioni	10.000,00		
1420	3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA E VIABILITA' LIMITROFE (Fto con Mutuo CDP) – CUP E75F22000880005	Mutuo		194.069,82	
1455	1	ACQUISTO SEGNALETICA (ART. 208)	Avanzo Economico	10.000,00		
1600	0	AMPLIAMENTO CIMITERO F.TO CON CONCESSIONI	Concessioni	277.800,00		
1607	0	TARSFERIMENTI INC /CAP UNIONE X FOTOVOLTAICO	Concessioni	22.200,00		
			Totale parziale	**926.000,00**	**290.695,85**	**1.500.000,00**
			Totale TIT. 2	**2.756.695,85**		

ANNO 2026

CAP.	ART.	DESCRIZIONE CAPITOLO	FONTE DI F.TO	Importo	FPV	RE di Spesa e Entrata correlata

1347	**4**	PNRR - MISS.5 COMP.2 INVEST.2.1 RESTAURO, CONSOLIDAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE PALAZZO VALLI CUP E74E21000680001 (vincolato Cap. 382/001 FONDI PNRR Decreto M.I. 4/4/2022)	FONDI PNRR			170.036,57
1352	3	ARREDI UFFICI DA SOSTITUIRE	Monetizzazioni	3.000,00		
1355	14	MANUTENZIONE STRADE E MARCIAPIEDI	Oneri	360.000,00		
1355	64	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	Oneri	60.000,00		
1355	99	PIANO DELLA TELEFONIA	Monetizzazioni	8.000,00		
1355	113	TAGLIO STRAORDINARIO FIUME CASCINA	Oneri	7.000,00		
1355	123	MAN. STRAORD. OPERE 1^ E 2^	Oneri	90.000,00		
1355	127	ATTREZATURE AREE A VERDE AREA GIOCO	Oneri	50.000,00		
1355	132	SPESE PER LA SICUREZZA (D.LGS.81/08)	Oneri	18.000,00		
1380	9	ACQUISIZIONE SOFTWARE PER INFORMATIZZAZIONE PROCEDURE	Oneri	20.000,00		
1387	0	ARREDI SCOLASTICI	Monetizzazioni	10.000,00		
1455	1	ACQUISTO SEGNALETICA (ART. 208)	Avanzo Economico	10.000,00		
1600	0	AMPLIAMENTO CIMITERO F.TO CON CONCESSIONI	Concessioni	276.950,00		
1607	0	TARSFERIMENTI INC /CAP UNIONE X FOTOVOLTAICO	Concessioni	23.050,00		
			Totale parziale	**926.000,00**	**0,00**	**170.036,57**
			Totale TIT. 2	**1.106.036,57**		

La previsione di entrata da oneri di urbanizzazione è stata destinata al 100% al finanziamento della spesa ad investimenti. Per quanto riguarda la previsione di entrata questa è stata formulata dal responsabile Settore 3 per il triennio 2024/2026 con un

incremento in ragione dell'impatto atteso dal nuovo piano operativo in corso di approvazione.
Le entrate correnti destinate alla copertura di spese in c/capitale, avanzo economico di Bilancio, sono rappresentate per il triennio 2024/2026 dalla quota vincolata dei proventi da violazioni al codice della strada ai sensi dell'art. 208 e 142.

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.
Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018 ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.
La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio"(W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.
Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione: la verifica finale verrà eseguita in sede di rendiconto.

Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di

previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.
Il Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3): tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato e/o accantonato.
L'art. 1 comma 775 della L. 197/2022 (legge di bilancio 2023) 775 ha disposto in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, che gli enti locali possano approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023.
Il DM 2/08/2022 ha modificato il prospetto del risultato presunto di amministrazione.
In questa sede si prevede l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2024 dell'avanzo presunto vincolato per la somma di Euro 49.094,77, relativa ai fondi Regionali assegnati ed incassati, alla fine dell'esercizio 2023, relativamente al progetto "Nidi gratis" per l'anno scolastico 2023/2024.

La Giunta Comunale, nella stessa seduta, procederà all'approvazione degli schemi del Bilancio 2024/2026 e contestualmente il prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del D. Lgs. n. 118/2011, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate. In allegato alla presente Nota Integrativa il prospetto A/2 delle presunte risorse vincolate nel risultato.

Partecipazioni dell'Ente

Si rappresentano di seguito le partecipazioni detenute dall'ente, sulla base dell'ultimo piano di revisione delle partecipazioni approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 83/2022, con indicazione delle relative quote di detenzione al 31/12/2022:

1. GEOFOR PATRIMONIO Spa con una quota dal 0,028 %;
2. ECOFOR SERVICE SPA con una quota del 0,068%;
3. A.P.E.S. Scpa con una quota de 1,600%;
4. CTT NORD Srl con una quota del 1,596%;
5. TOSCANA ENERGIA Spa con una quota del 0,573%
6. CERBAIE Spa in Liquidazione con una quota del 6,36%;
7. FARMAVALDERA Spa con una quota del 53,728%;
8. RETIAMBIENTE Spa con una quota dello 0,023%.

Per completezza di informazione, si ricorda che il Comune di Ponsacco, partecipa anche a "forme associative" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), quali l'Autorità Idrica Toscana con una quota del 0,150%, la Società della Salute Alta Val di Cecina Valdera con una quota del 7,460% e l'ATO Toscana Costa Rifiuti per la quota dello 0,810%.

Ponsacco, 06/12/2023

La Giunta Comunale

ALLEGATO: Allegato A/2 Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto.